

A Celico tiene banco la questione rifiuti

Vertenza discarica, l'Arpacal rassicura il comitato presilano

Avviato un programma con le altre Arpa del Settentrione

Luigi Michele Perri
CELICO

A una svolta la vertenza sull'impatto olfattivo prodotto dalla discarica di Celico e lamentato, con insistenza, dal Comitato ambientale presilano che, nei giorni scorsi, aveva criticato le modalità di ricognizione seguite, in un sopralluogo, dai tecnici della Regione. L'Arpacal, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Calabria, che aveva curato i controlli sul posto, ha reso noto di aver promosso una collaborazione mirata con le Arpa dell'Italia settentrionale, «storicamente più sol-

lecitate da questa problematica in considerazione della massiccia presenza di realtà industriali». «Non è mai troppo tardi», esclama, in una nota, il comitato civico, che, tuttavia, continua a rivendicare l'esigenza della sospensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di smaltimento dei rifiuti. L'Arpacal, dal canto suo, fa notare che è stata così attivata «una partnership destinata, da un lato, a dare risposte al territorio e, dall'altro, ad accrescere ulteriormente il know-how del personale tecnico dell'Agenzia in una tematica dai confini, tecnici e normativi, ancora incerti». Il raccordo tra Arpa è stato reso possibile dalla entrata in vigore della legge istitutiva del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'am-



La discarica di Celico. Il Cap continua a protestare

biente (Snpa). «Il monitoraggio e la stima quantitativa di un'emissione odorigena – spiega l'Arpacal – presenta aspetti molto complessi per una serie di fattori, primo fra tutti la mancanza di una normativa nazionale che ne regolamenti i limiti e le modalità tecniche di misurazione. Non a caso le Arpa più “collaudate” su questa tematica si affidano a norme tecniche europee, di adesione volontaria, come la En 13725, recepita in Italia nel 2004, che definisce una tecnica sensoriale, l'olfattometria dinamica, come la metodologia idonea per la valutazione delle concentrazioni di odore, poiché in grado di fornire informazioni direttamente riferibili alla percezione umana». Sulle esalazioni maleodoranti di Celico, «fermi restando i controlli svolti sinora da personale tecnico Arpacal all'interno dell'impianto e nei dintorni, rimane forte – rileva l'Agenzia calabrese – la protesta popolare sui cattivi odori che si percepirebbero nei centri urbani confinanti con l'impianto». ◀